

About me



Specialista in Ematologia Clinica
e in Ematologia di Laboratorio



Già Direttore SIMT, Ospedale di
Alba (Cn)



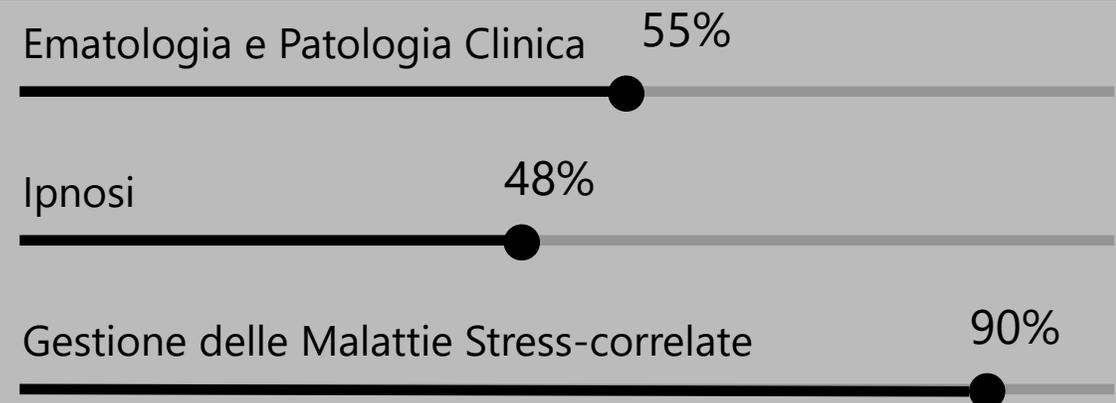
Docente presso il Corso di Laurea
in Scienze Infermieristiche
Università di Novara, sede di Alba



Ipnologo – Didatta Istituto
Franco Granone CIICS

IL MIO LAVORO

Da sempre si basa sullo studio delle interazioni reciproche tra attività mentale, comportamento, sistema nervoso, sistema endocrino e reattività immunitaria. Le connessioni tra tali grandi sistemi realizzano un unico e complesso sistema di controllo omeostatico dell'individuo che, se in equilibrio, permettono di mantenere uno stato di Salute. La risposta non adeguata agli stimoli ambientali è in grado di alterare questo mirabile equilibrio e causare malattia. Grazie alla convergenza di discipline scientifiche diverse quali le scienze comportamentali, le neuroscienze, l'endocrinologia e l'immunologia, il mio impegno clinico quotidiano, consiste nel cercare di individuare e correggere le cause di patologie legate allo stress che, secondo le ricerche pubblicate nel 1998 presso la Stanford University Medical School dal dottore Bruce Lipton, eminente e notissimo biologo cellulare, rappresentano **almeno il novanta per cento delle patologie organiche.**





31 GIORNATE CARDIOLOGICHE TORINESI

TURIN
October
24th-26th
2019

Interconnection between mind and body:
how to influence physical experience by
guiding images in the patient's mind

ROCCO IANNINI

The background of the image shows three clock faces scattered on a sandy surface. One clock face is at the top, another is in the middle, and a third is on the right side. The lighting creates soft shadows on the sand. A dark red circular overlay is positioned on the left side of the image, containing white text.

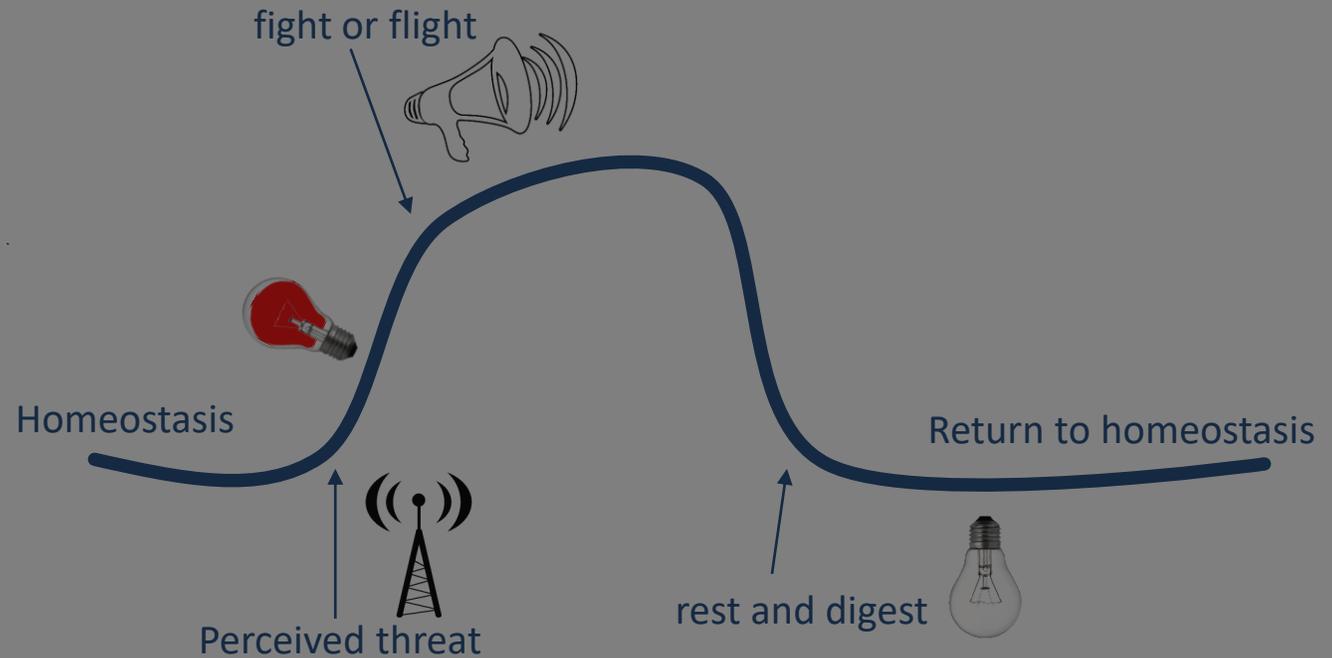
La sfida della Salute Globale
nel terzo millennio si gioca sulla
consapevolezza dell'unità indissolubile
Mente-Corpo, dell'immenso e complesso
intrecciarsi di biologia ed emozioni, degli
infiniti modi attraverso cui la personalità,
le sensazioni e i pensieri riflettono e al
contempo influenzano ciò che
accade nel corpo.

La reazione di Fuga - Aggressione

Walter Bradford Cannon

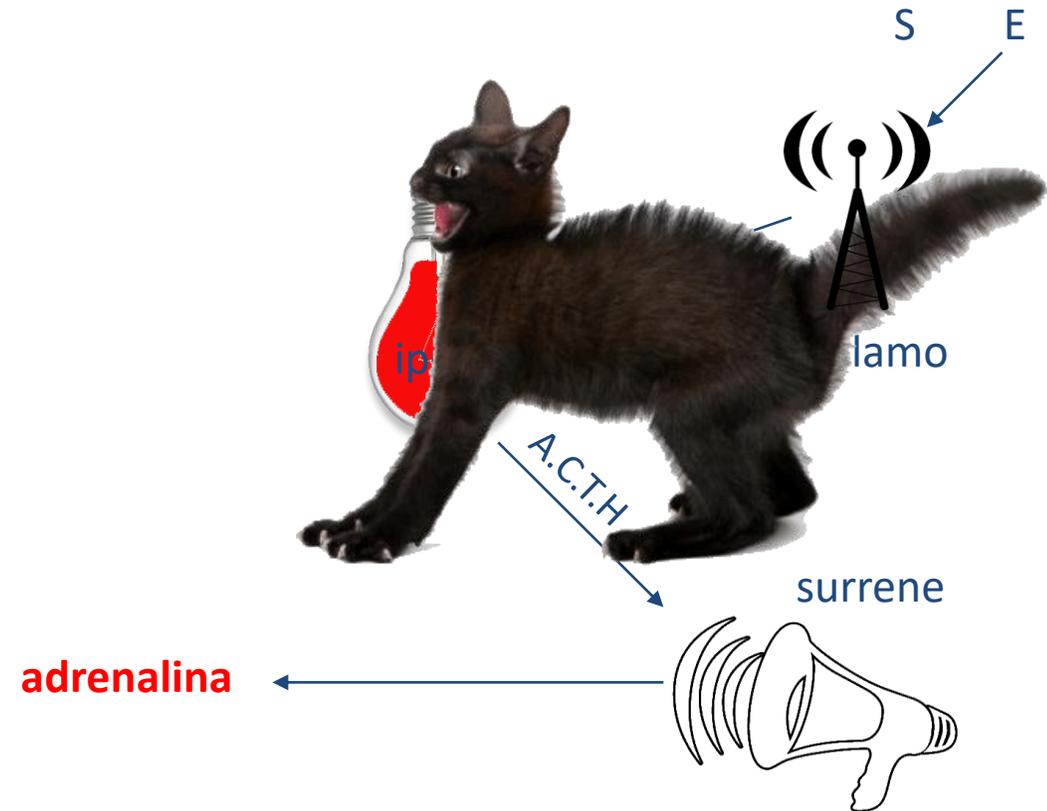


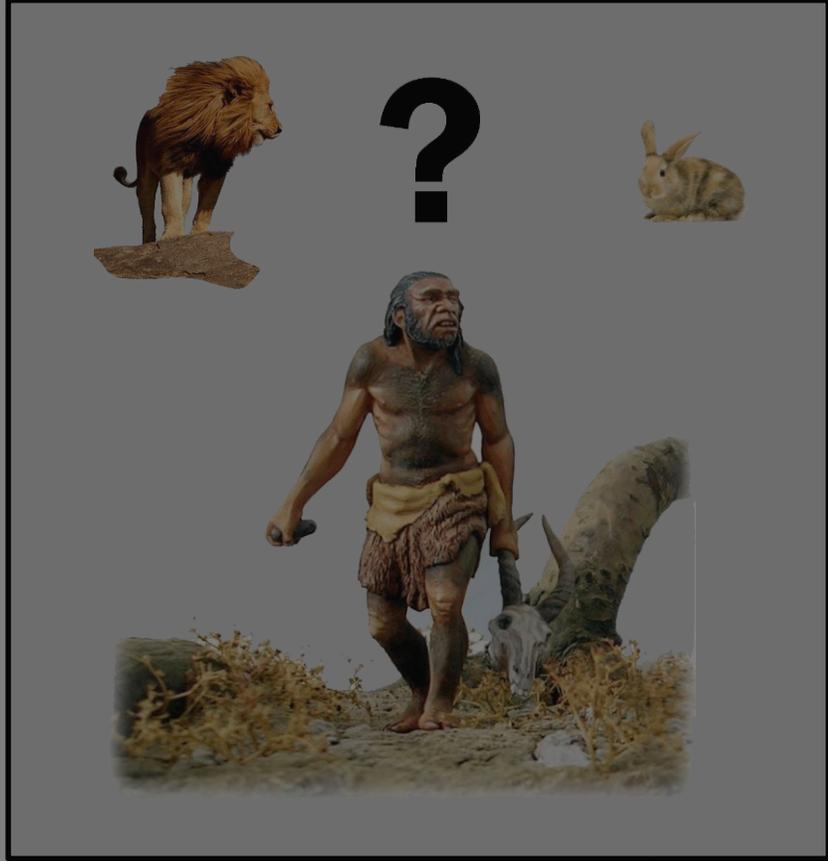
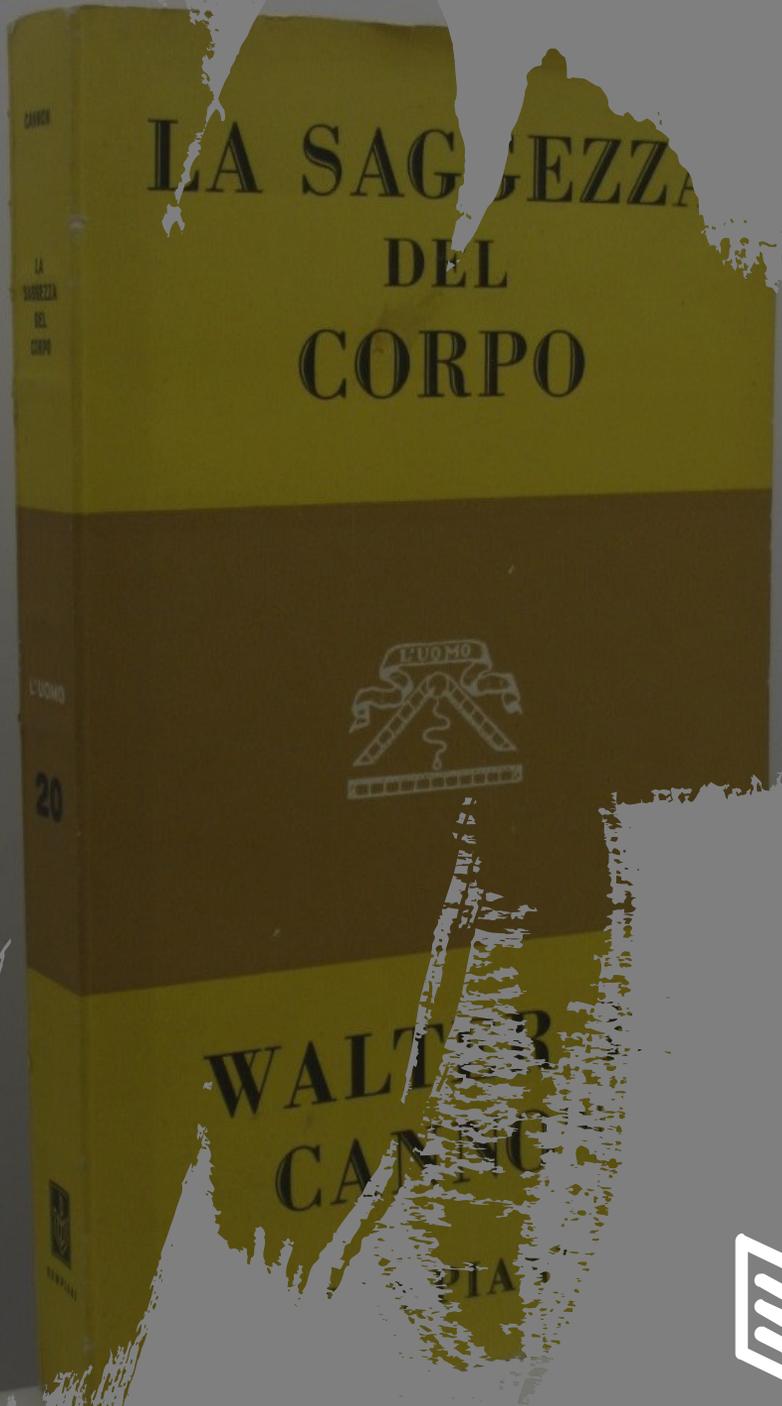
Walter B. Cannon
(1871 – 1945)



Response to external threat

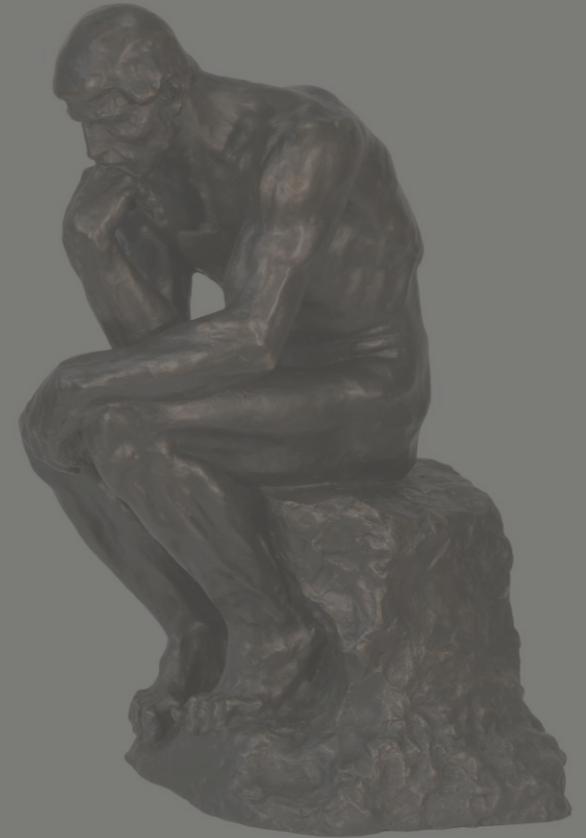
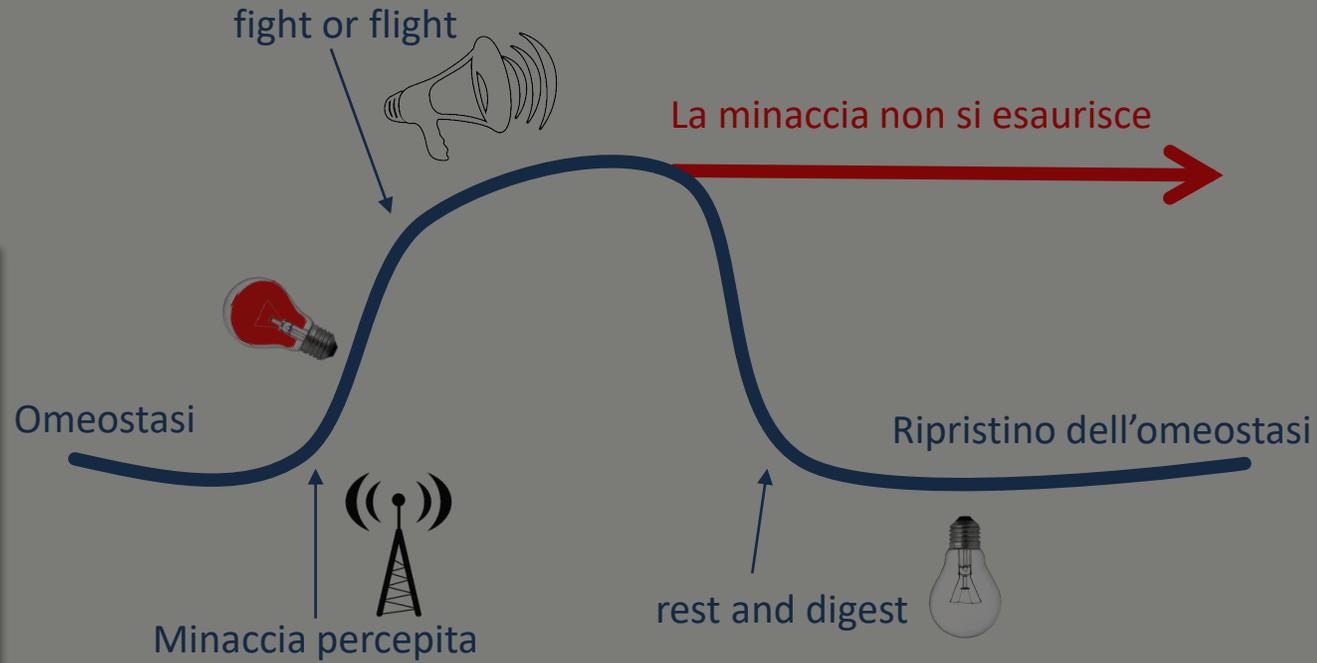
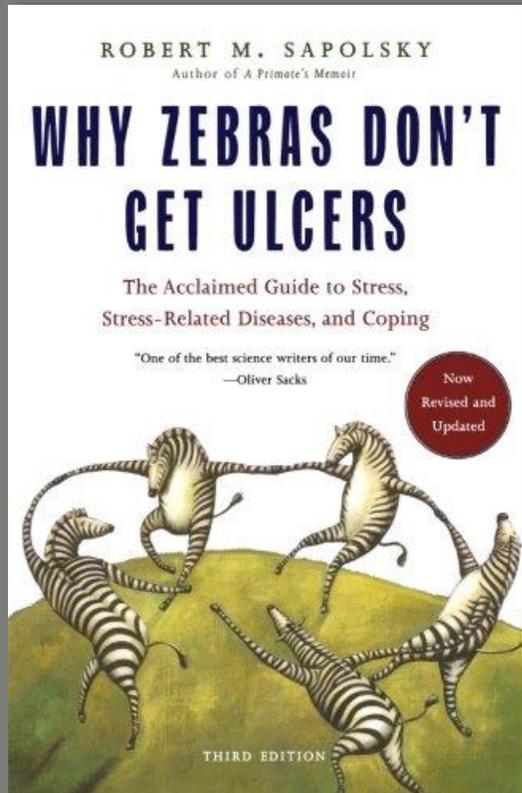
- Increased oxygen consumption
- Reduction of leg and arm fatigue
- Increased muscle capacity
- Contracture of the striated musculature
- Sphincter contracture
- Smooth muscle release
- Increased metabolic performance
- Dilation of the pupils
- Increased heart rate
- Vasoconstriction in the skin
- Increased blood pressure
- Increased consumption of nutrients
- Transformation of glycogen into glucose by the liver





Il limite della teoria di Cannon

Rocco Iannini



La Sindrome Generale di Adattamento

Hans Selye



Hans Selye
(1907 - 1982)

Nel 1936 Selye pubblicò su Nature l'articolo in cui dimostrò come diversi agenti nocivi (stressors) fossero in grado di indurre in animali da esperimento sia ipertrofia surrenalica che atrofia del timo. L'insieme di tali modificazioni fisiopatologiche prese il nome di "Sindrome Generale di Adattamento". Egli notò che in tali quadri si registrava anche una aumentata incidenza di ulcere gastriche

Eustress e Distress

Hans Selye



Definizione di S.G.A.

H a n s S e l y e

"una risposta (generale) aspecifica a qualsiasi richiesta (demand) proveniente dall'ambiente" (Selye, 1955)



Con il termine **"aspecifico"** egli rivoluziona la vecchia visione secondo cui un effetto, una risposta biologica, sia sempre riconducibile a una causa specifica. Enfatizza, invece, il fatto che stimoli diversi possano indurre una risposta simile, chiamata stress, determinata non tanto dalla natura della causa quanto dalla sua intensità.

Con il termine **"qualsiasi"** sottolinea come la medesima risposta sia causata anche da stimoli diversi, qualsiasi ne sia la natura: la SGA può essere attivata non solo da eventi straordinari, ma anche da richieste ambientali solite, purché accentuate o percepite come soggettivamente intense



La PsicoNeuroImmunologia

Robert Ader

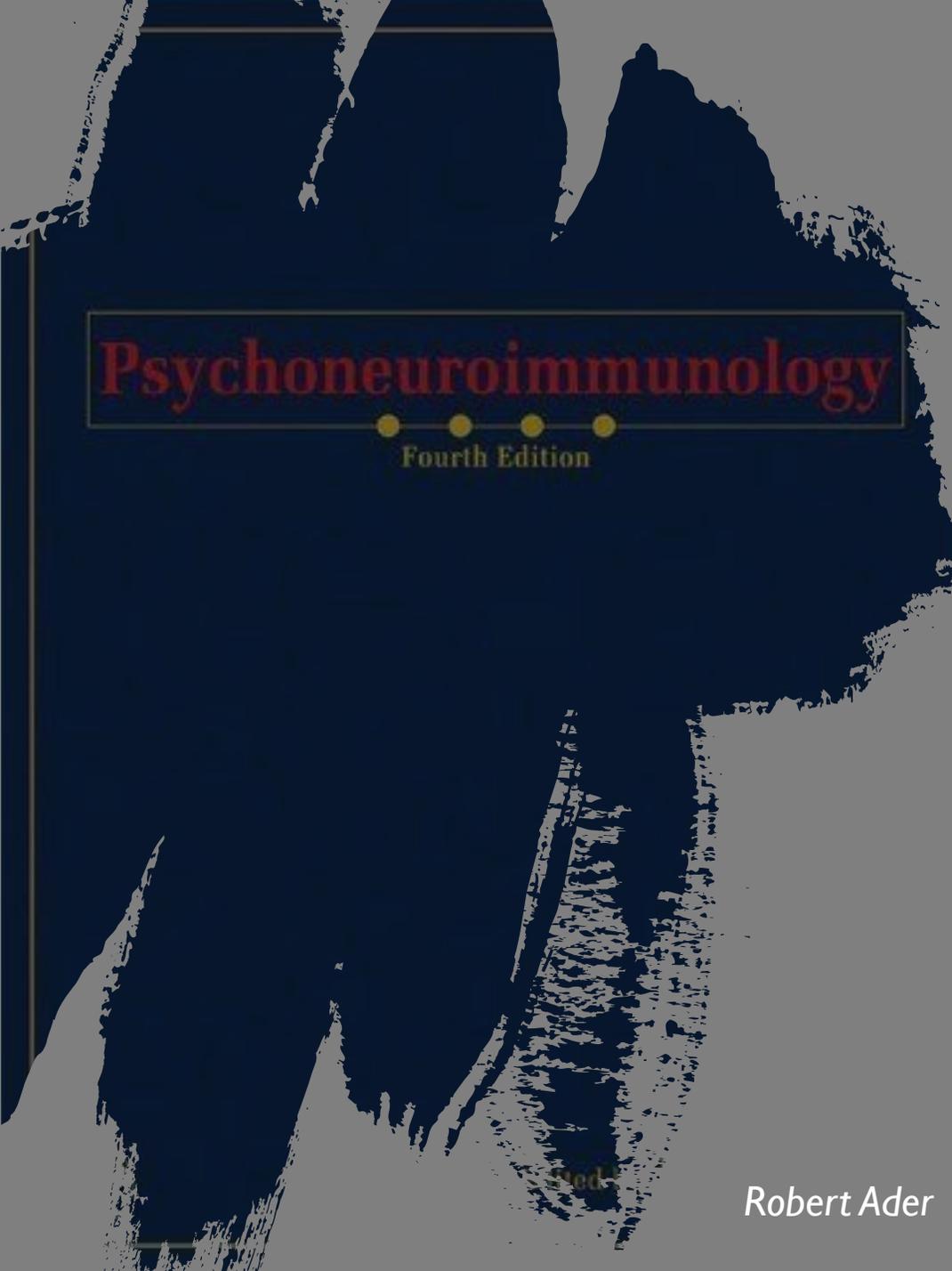


Robert Ader
(1932 – 2011)

Verso la metà degli anni 70 Robert Ader, PhD in Psicologia alla Cornell University, dal 1968 professore di Psichiatria e Psicologia alla University of Rochester School of Medicine and Dentistry e il suo collega, l'immunologo Nicholas Cohen, dimostrò **che la psiche era in grado di influenzare il sistema immunitario.**

Essi provarono che se ai topi veniva somministrato un farmaco immunosoppressivo insieme a della saccarina, in seguito avrebbero subito gli stessi effetti del farmaco non appena assaggiato la saccarina, anche in assenza della sostanza immunosoppressiva.

Le origini

The image shows the cover of the book 'Psychoneuroimmunology, Fourth Edition' by Robert Ader. The cover is dark with a textured, almost abstract design. The title 'Psychoneuroimmunology' is written in a large, bold, serif font in a reddish-brown color. Below the title, there are four small yellow circles arranged horizontally. Underneath the circles, the text 'Fourth Edition' is written in a smaller, yellow, serif font. The background of the cover features a dark, textured surface with a path or a series of lines leading towards the horizon, creating a sense of depth and perspective.

Psychoneuroimmunology

Fourth Edition

Robert Ader raccolse i suoi studi in un volume dal titolo *Psychoneuroimmunology*. La pubblicazione di questo testo può essere considerata la nascita ufficiale della PNEI

La PNEI nasce quindi ufficialmente meno di quaranta anni fa come convergenza di discipline scientifiche diverse quali le scienze comportamentali, le neuroscienze, l'endocrinologia e l'immunologia e si propone lo studio delle interazioni reciproche tra attività mentale, comportamento, sistema nervoso, sistema endocrino e reattività immunitaria.

Il suo primario obiettivo è lo studio riunificato di sistemi psico-fisiologici che in passato erano sempre stati analizzati in maniera separata e autonoma

Robert Ader 1981

Le basi molecolari della Psiconeuroendocrinoimmunologia

Fondamentali gli studi della farmacologa e neurofisiologa statunitense Candace Beebe Pert, candidata al premio Nobel per la Medicina. Direttrice del centro di biochimica cerebrale del NIMH, National Institute for Mental Health. Candace Pert scoprì le endorfine e un vasto numero di **neuropeptidi**.

I neuropeptidi sono piccole molecole di natura proteica che vengono liberate dalle cellule nervose in risposta agli stimoli più svariati, ad esempio lo **stress o le emozioni**. Alla stregua dei neurotrasmettitori essi modulano la comunicazione neuronale legandosi a specifici recettori di superficie, **MA NON SOLO!!**



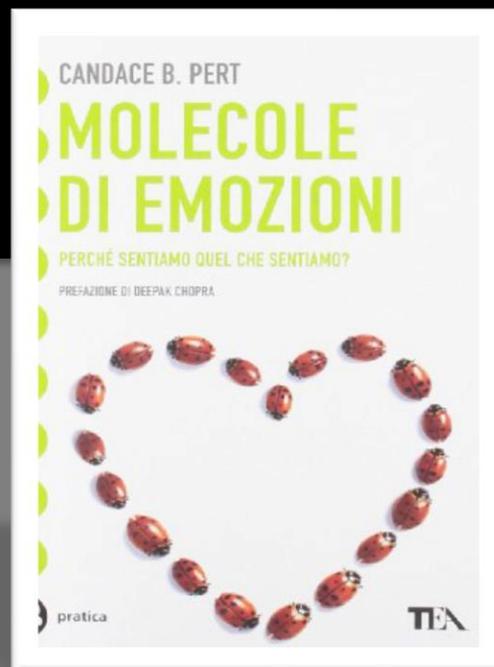
Candace Pert
(1946 – 2013)

I neuropeptidi

Molecole di emozioni

La Pert ha dimostrato che sono attivi anche in tutte le altre cellule del corpo, nel sistema nervoso, nel sangue, nel sistema endocrino, nel sistema immunitario e nell'intestino e che i loro recettori (sorta di chiavi molecolari sulle membrane cellulare, che decodificano la comunicazione veicolata dai neuropeptidi) sono stati rinvenuti in ogni parte del corpo. Le cellule immunitarie, non solo sono dotate di recettori per i neuropeptidi, ma sono, a loro volta produttrici di neuropeptidi.

I neuropeptidi non trasmettono solo informazioni ormonali e metaboliche, ma "emozioni" e segnali psicofisici: ogni stato emotivo è veicolato nel corpo da specifici neuropeptidi. Quindi i neuropeptidi sono mediatori anche delle emozioni e agiscono in tutti i sistemi dell'organismo.



Molecole di emozioni

Candace Pert

Perché proviamo certe sensazioni?

In che modo i nostri pensieri e le nostre emozioni influiscono sulla nostra salute?

Mentre i nostri sentimenti cambiano, questa miscela di peptidi viaggia in tutto il corpo e nel cervello. E cambiano letteralmente la chimica di ogni cellula dell'organismo.

“Quando documenteremo il ruolo centrale che le emozioni, espresse attraverso i neuropeptidi, hanno nell'influenzare il corpo diverrà chiaro come le emozioni possano trasformarsi in una chiave di comprensione della malattia”.

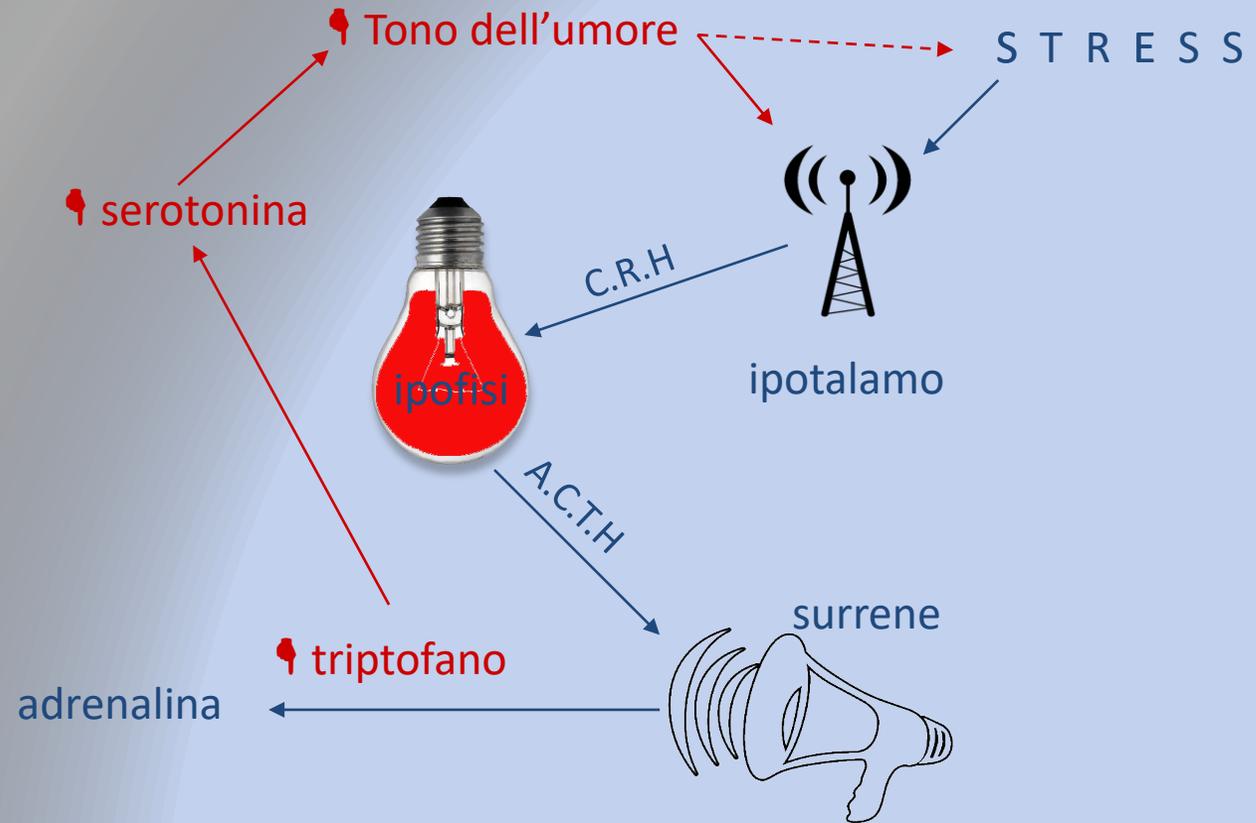
Eustress e Distress

Hans Selye

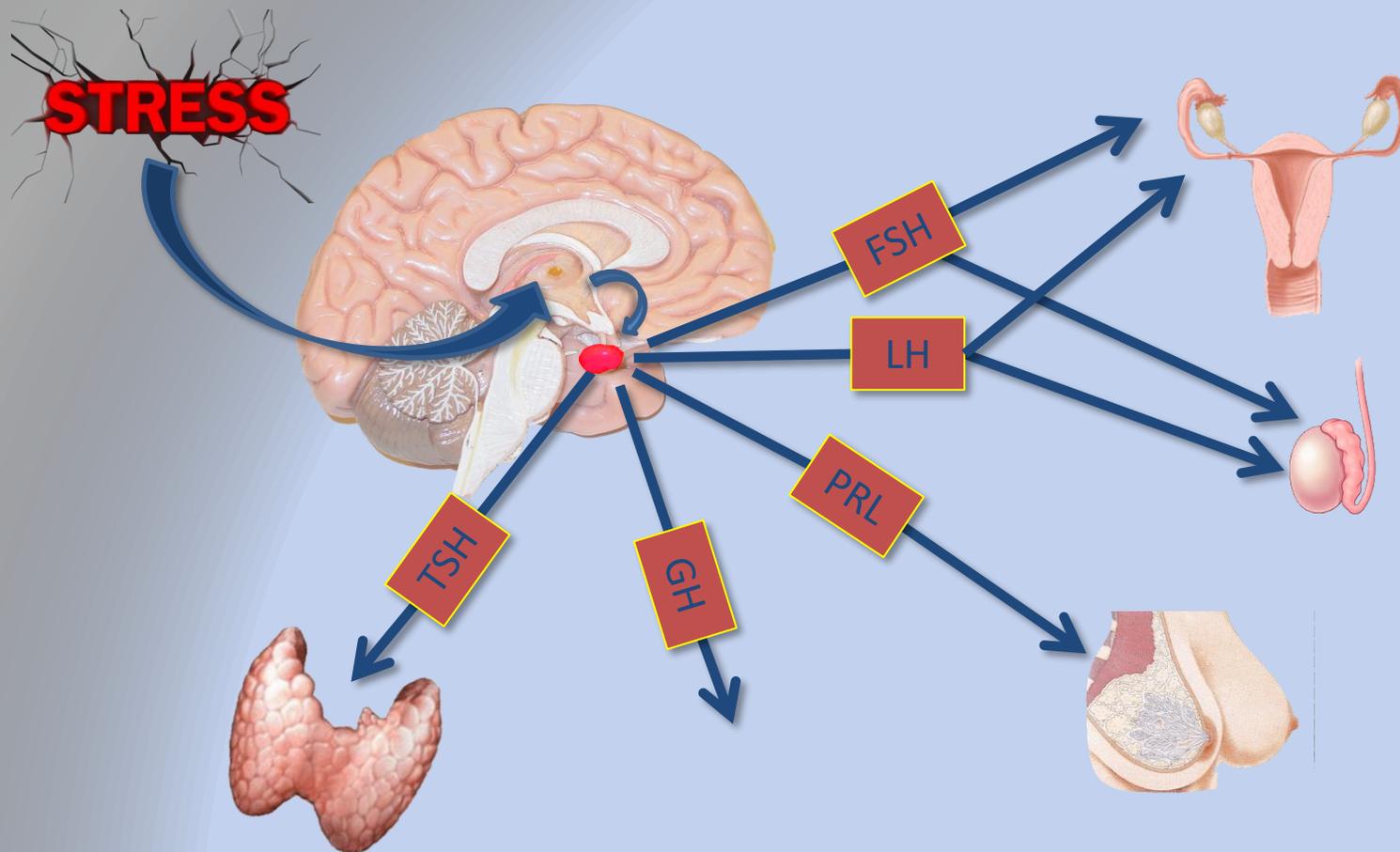




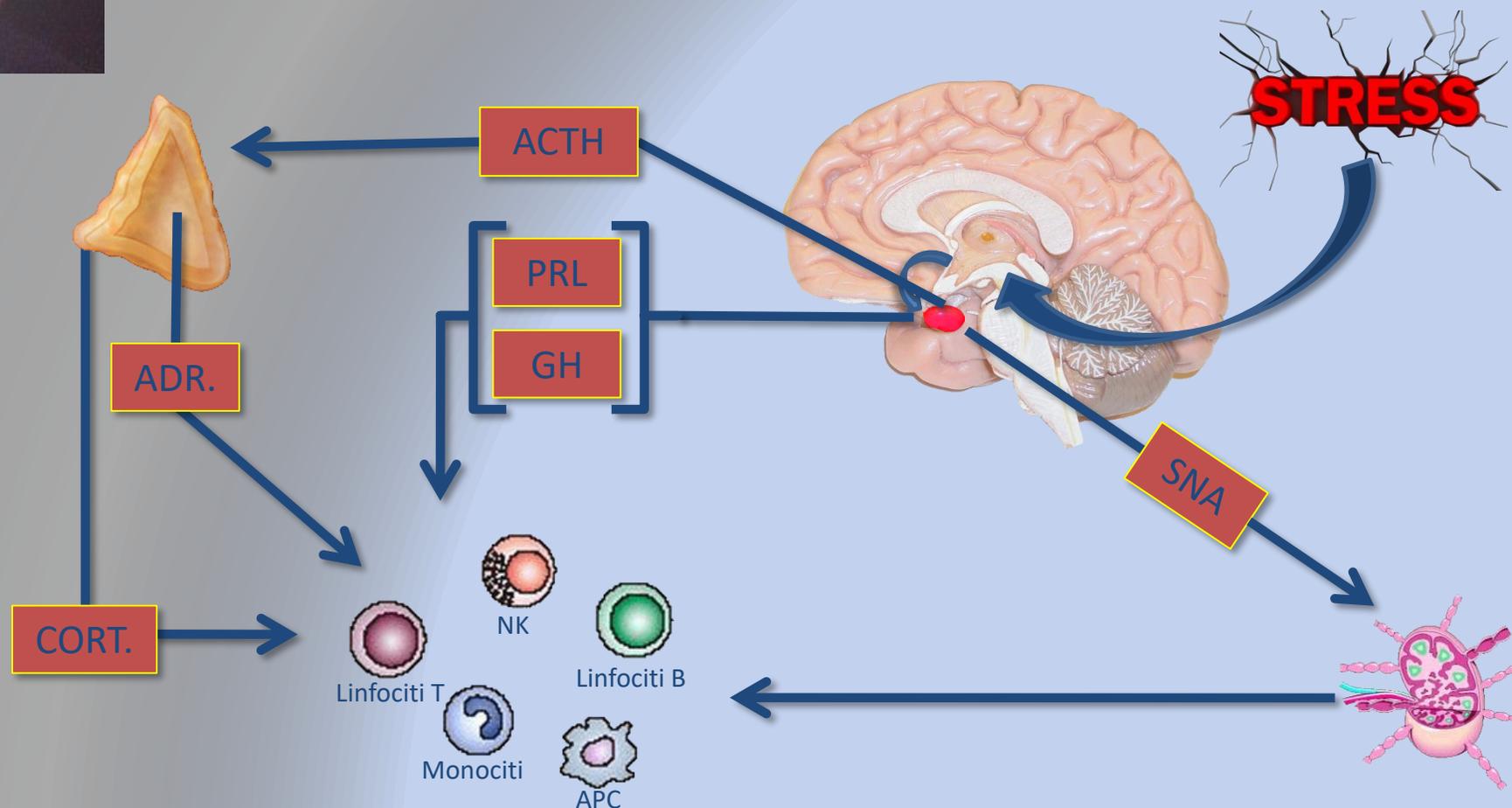
Il circolo vizioso della depressione



Modulazione endocrina dello Stress

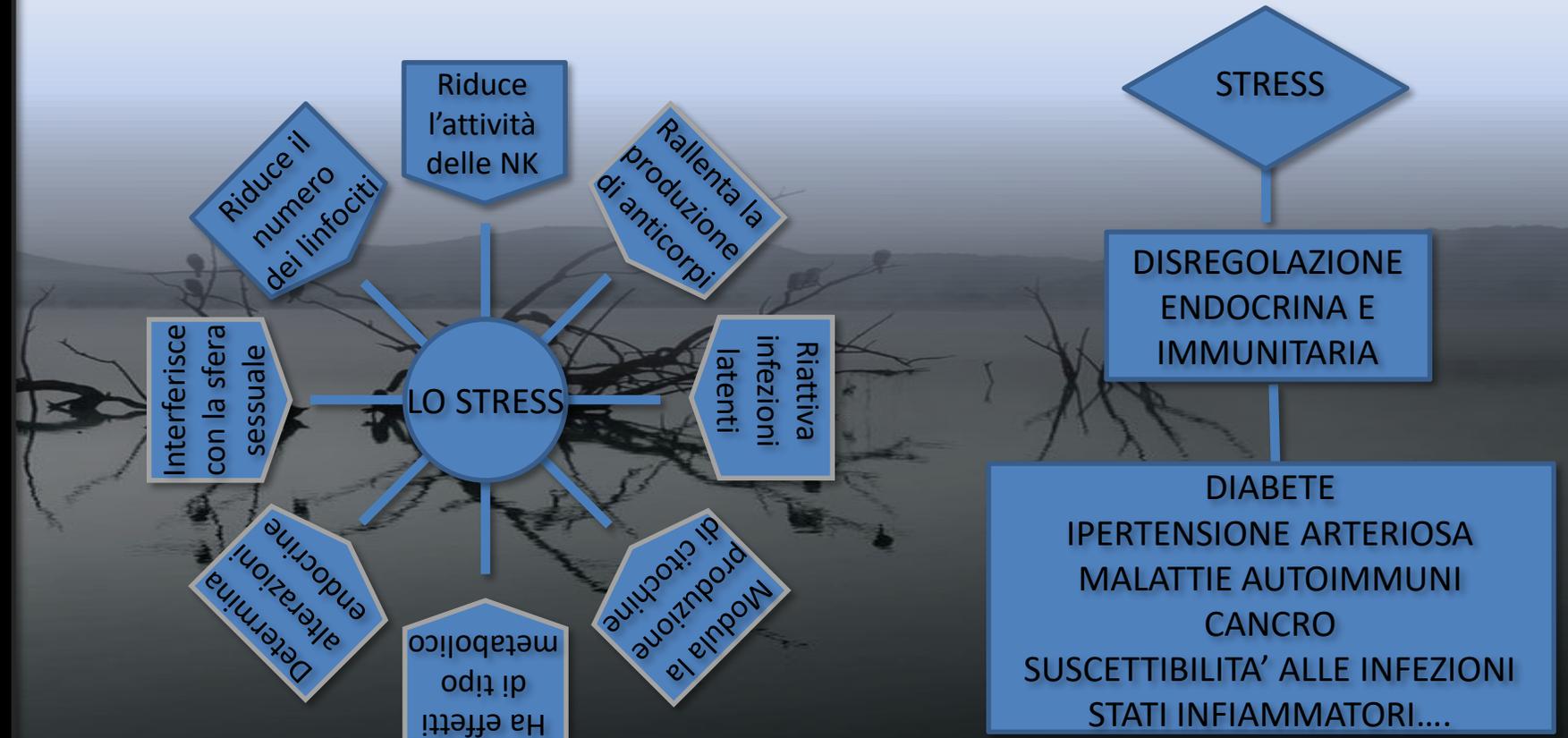


Modulazione immunitaria dello Stress



90%
and more

Effetti clinici dello Stress



Il cambio di Paradigma

Il Concetto di Stress

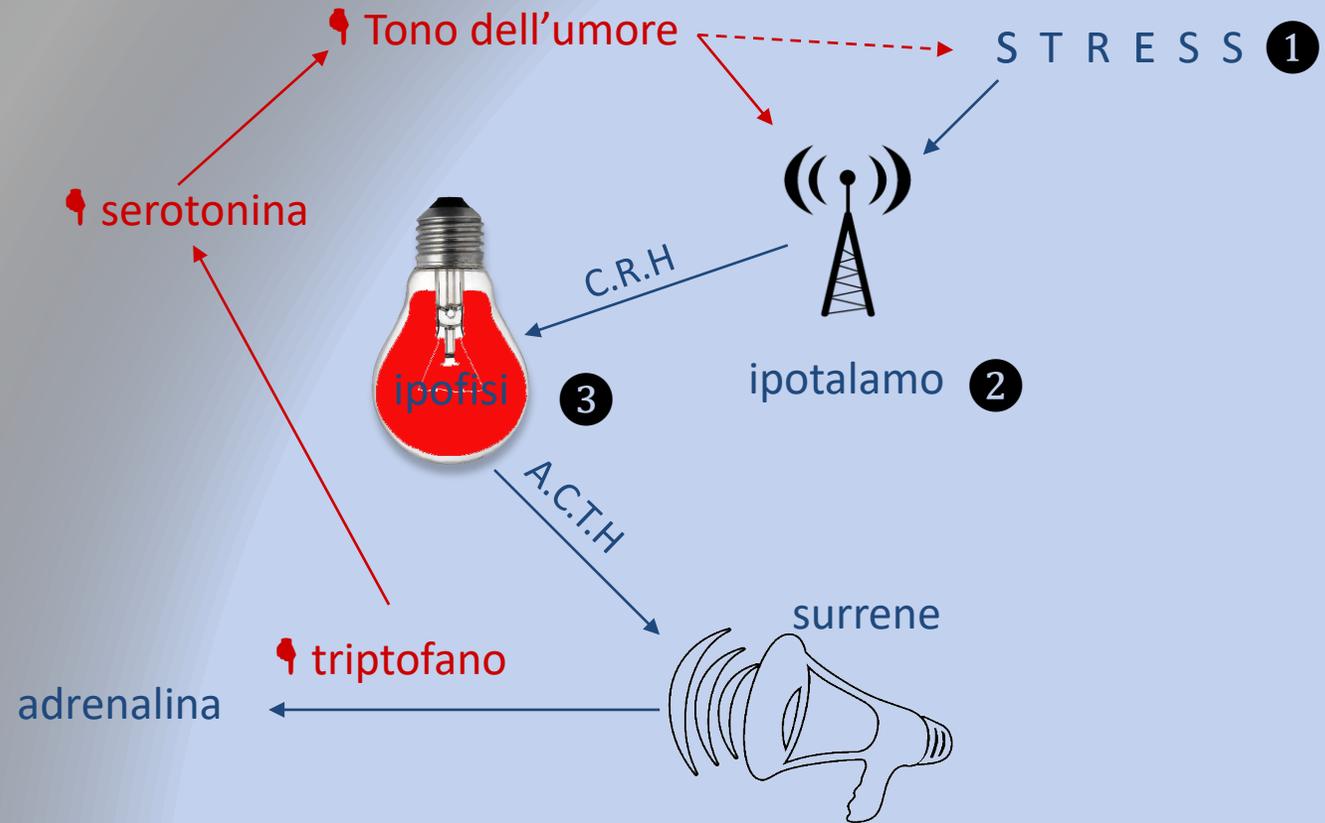
“Contrariamente a quanto si pensa di solito, non dobbiamo e in realtà non possiamo, evitare lo stress, ma possiamo incontrarlo in modo efficace e trarne vantaggio imparando di più sui suoi meccanismi, e adattando la nostra filosofia dell’esistenza ad esso”

Hans Selye





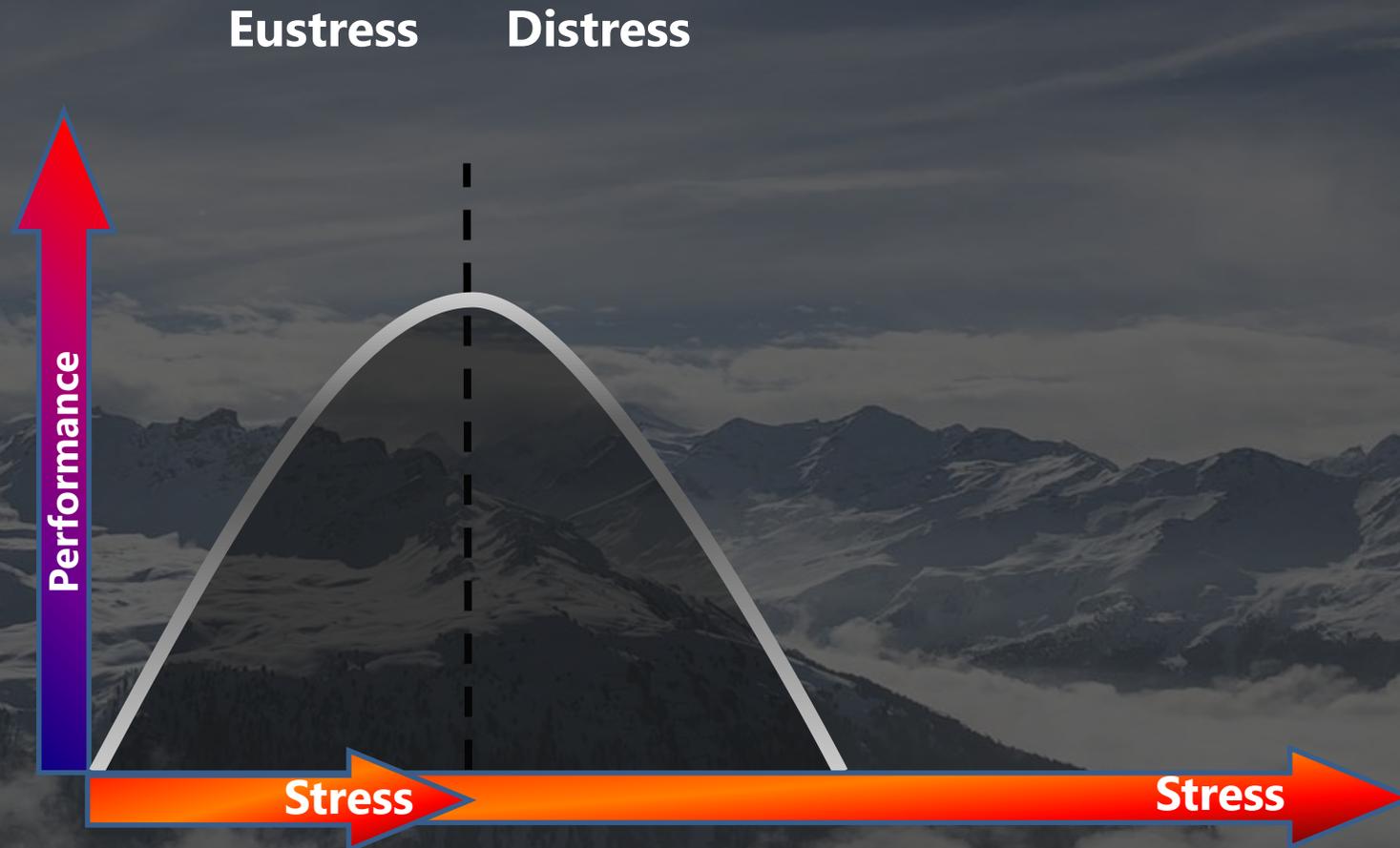
I punti di attacco del circolo vizioso



- 1 Modificare l'ambiente
- 2 Favorire l'adattamento
- 3 Modulare la risposta

Modificare l'ambiente

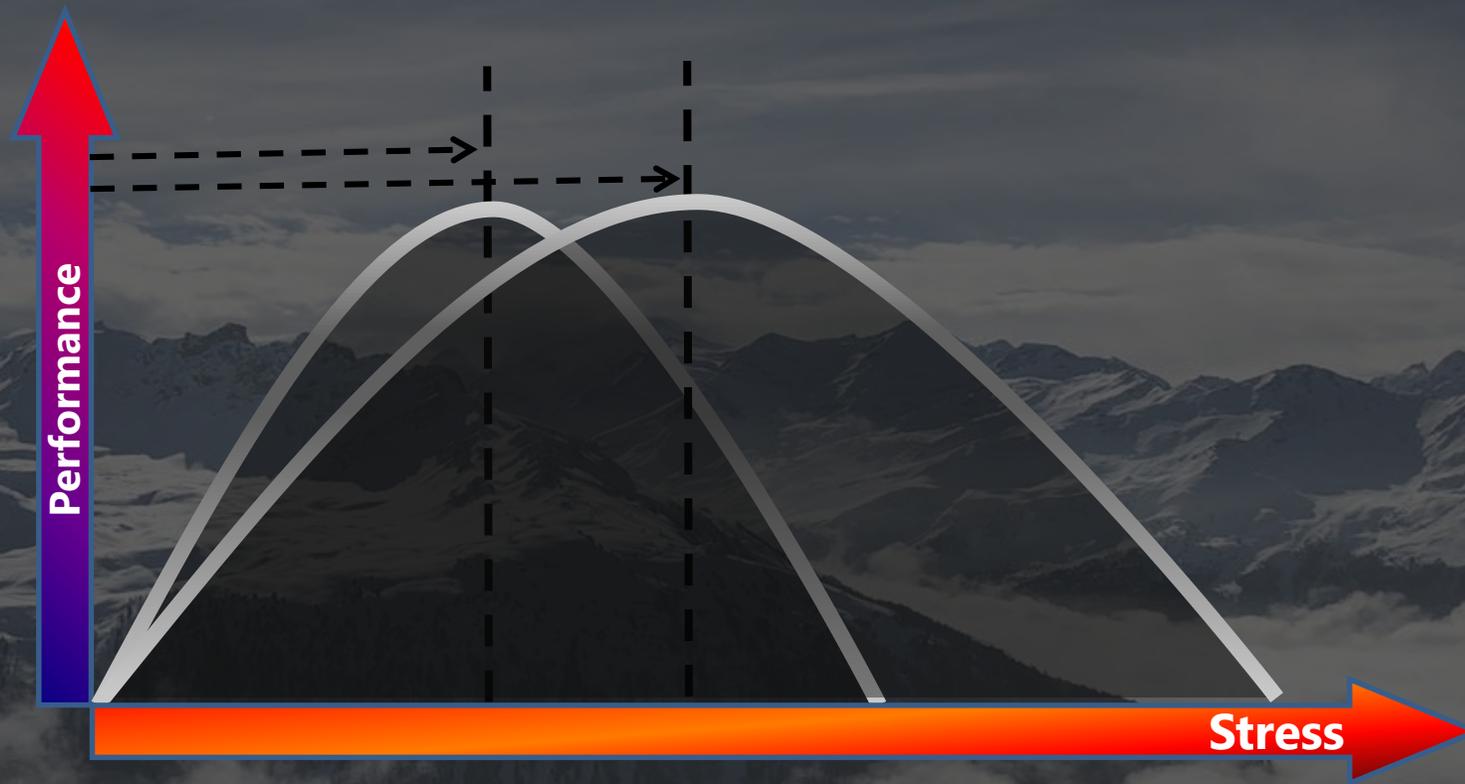
Ridurre lo stress



Favorire l'adattamento

Le risorse interne

Eustress Eustress Distress Distress



Modulare la risposta

Aumentare la Performance





“L’ipnosi è uno squisito fenomeno psicosomatico, con le sue specifiche modalità di azione, soprattutto quando si tratta di quello autoindotto da **monoideismi plastici** intensamente vissuti, capaci di modificare nel paziente meccanismi biochimici, ormonali, peptidici, enzimatici”

F. GRANONE - Coscienza e conoscenza negli stati ipnotici - Rassegna Psicoterapia Ipnosi, 1987, 14: 97-100



H
Y
P
N
O
S
I
S
S
T
R
E
S
S
O
R

Granone's
Plastic
Mono
ideism

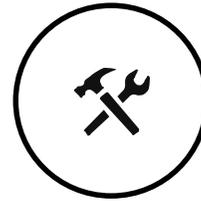
For the Franco Granone's School the basis of hypnotic trance is the so-called "plastic monoideism" (i.e. the realization of a mental image leading—thanks to the hypnotic condition—to a so high level of concentration and intensity to become "plastic", in other words able to produce both psychic and physical effects.



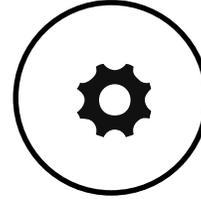


Se questo è vero,
l'Ipnosi clinica è una tecnica
terapeutica capace di innescare
meccanismi di autoriparazione del corpo
apportando modifiche coerenti nella fisiologia
dell'organismo attraverso la produzione di
neurotrasmettitori e neuropeptidi, in
accordo con gli studi che confermano
la potente interconnessione
mente-corpo

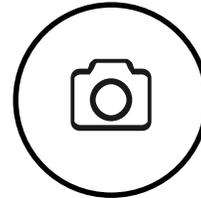
Le fasi dell'Ipnosi



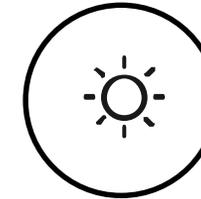
Pre-Talk



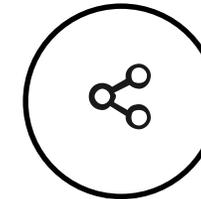
Induction



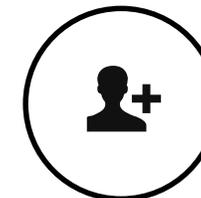
Trance



Body



Cut-off



Esduction

La valutazione e l'esame ocistensenmana

Ascoltare per raccontare al paziente la sua malattia

Questa parte, fondamentale per questo tipo di approccio, prevede una accurata raccolta anamnestica, la visita medica e, soprattutto, la costruzione, condivisa con il paziente, del percorso patogenetico. E' un compito fondamentale del medico spiegare in maniera chiara ed esauriente al paziente i meccanismi patogenetici che hanno permesso l'instaurarsi della patologia, affinché egli possa avere una adeguata conoscenza e coscienza dei cambiamenti avvenuti nel proprio organismo in conseguenza dell'instaurarsi del quadro morboso.

Il paziente non richiede al medico rigore scientifico nella spiegazione, ma un linguaggio semplice e ricco di immagini che possa essere facilmente compreso.



IL RAPPORT

Visualizzare e comprendere la propria malattia

L'abilità del medico di costruire il percorso patogenetico attraverso la realizzazione di immagini e metafore permetterà al paziente di **“visualizzare”** e **“comprendere”** la propria malattia, e potrà così **vedere “Se stesso malato”** con lo stesso punto di vista del terapeuta.

Si realizzerà così quel quadro di empatia profonda che chiamiamo appunto **“RAPPORT”** e si porranno in questo modo le basi più adeguate per la costruzioni delle suggestioni che verranno fornite al paziente durante il percorso di ipnositerapia



L'Induzione

Lavorare **CON** l'Ipnosi e non **IN** Ipnosi

L' Induzione è l'insieme delle manovre che consentono di ottenere lo stato di trance.

Da questa definizione sembra discendere che l'induzione è semplicemente lo strumento necessario per conseguire lo stato ipnotico, ma non è da considerarsi solo come una fase preliminare per predisporre il soggetto a sperimentare la vera e propria terapia.

Con una visione così riduttiva della induzione Infatti finiremmo per considerare (come spesso accade nella psicoterapia ipnotica o nell'utilizzo dell'ipnosi in chirurgia) il percorso terapeutico come un intervento realizzato **in ipnosi e non con l'ipnosi**. L'induzione è da considerarsi, perciò, già l'inizio del cambiamento.





Il Corpo dell'Ipnosi

La Forza delle Immagini

E' la fase in cui il terapeuta, dopo aver generato nel soggetto una trance ipnotica, può **attivare associazioni e modificare le percezioni** inconscie del soggetto . Questo è il momento più favorevole per poter **depotenziare uno schema patologico** e, contemporaneamente, riuscire a promuovere la ricerca inconscia di un nuovo schema mentale orientato alla guarigione.

L'inserimento di nuove idee e l'attivazione delle risorse interne (inconscie) del paziente devono avere senso alla luce di **informazioni che il soggetto possiede**, per tale motivo Il terapeuta partecipa a questo processo creativo dando al paziente (prima della seduta ipnotica) tutte le **informazioni relative alla sua patologia in maniera semplice e ricca di immagini** che mettono il soggetto in condizione di intraprendere in prima persona un processo nuovo e creativo. L'ipnologo, in questa fase del processo ipnotico, utilizzerà tali immagini per costruire un racconto dall'elevato valore metaforico (**SCRIPT**) in grado di realizzare un cambiamento positivo nel paziente. Continuerà quindi a proporre, di seduta in seduta, queste nuove idee al paziente in trattamento che, a sua volta, poiché consapevole del loro significato, le utilizzerà per costruire un percorso terapeutico che vada bene per lui.

La Fase Grigia

Le Suggestioni Post-ipnotiche



Durante le fasi iniziali di esduzione, al termine del trattamento, vi è una fase transitoria che precede il completo ripristino di uno stato normale di coscienza spesso denominata come la fase grigia del processo ipnotico.

Questa fase, spesso trascurata, è importantissima. Infatti è questo il momento in cui il terapeuta ha l'opportunità di compiere due operazioni fondamentali:

- 1) dare al paziente quelle suggestioni, definite post-ipnotiche, che hanno il fine di migliorare le successive induzioni;
- 2) in questa fase di riorientamento il terapeuta ha la possibilità di **ancorare** il paziente alla esperienza positiva della seduta di ipnosi.

L'ancoraggio permette al soggetto di rivivere, **“tutte le volte che vorrà o che ne avrà bisogno”** l'esperienza positiva appena vissuta, rendendolo sempre più consapevole di aver avuto esperienza di un cambiamento dello stato di coscienza che può favorire in maniera considerevole il suo percorso di guarigione

Alcune tecniche da utilizzare



ridurre la percezione di un sintomo



modificare la patogenesi della malattia



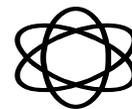
visualizzare il sintomo



trasformare una minaccia in una opportunità

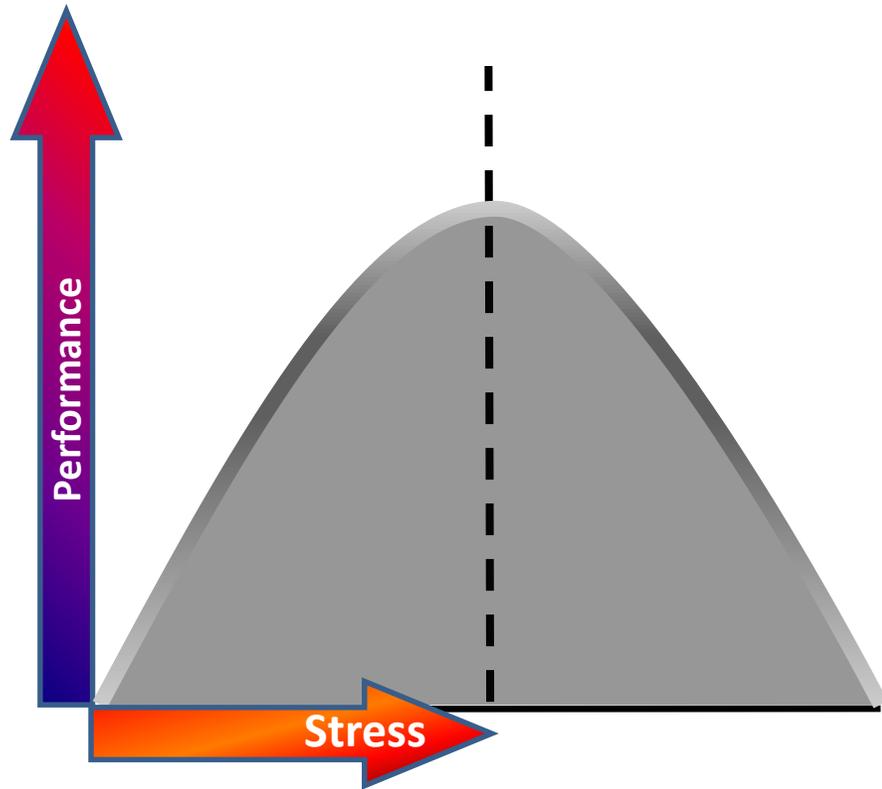


trasformare il sintomo



proiettare lo stato di guarigione

Trasformare una minaccia in opportunità



Questa tecnica si basa sul concetto di “eustress” e “distress”. Una volta raggiunto lo stato di trance, è possibile modificare, attraverso l’uso di script individualizzati e mirati, atteggiamenti e convinzioni della persona, aiutandola a passare da una condizione di distress ad una di eustress, ottenendo il massimo dallo stato di eustress.

Può essere utilizzata ogni volta che l’ambiente sfavorevole con cui il paziente si rapporta è modificabile e i cambiamenti sono alla portata del paziente.

Il paziente, attingendo alle sue risorse interiori, sarà in grado di scegliere la risposta per lui più corretta (Fuga – Attacco) ristrutturando i processi di guarigione.

Ettore

Gennaio – Maggio 2013



L'ostrica e la perla

Metafore Per la resilienza



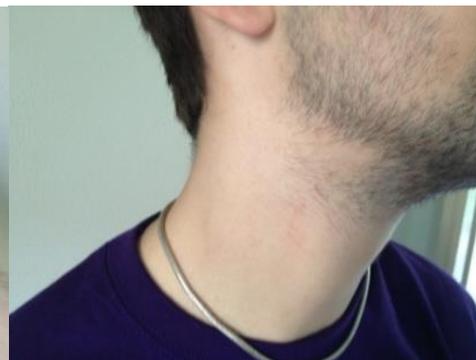
Un predatore entra nella conchiglia nel tentativo di divorarne il contenuto e non ci riesce lasciando dentro l'ostrica una parte di sé che irrita e danneggia il mollusco. L'ostrica si richiude per fare i conti con il nemico, l'estraneo. Allora la conchiglia inizia a rilasciare intorno al corpo estraneo strati di se stesso come se fossero lacrime: la madreperla. Dopo pochi anni il corpo estraneo è completamente rivestito di madreperla. Il risultato è una perla dalle caratteristiche uniche e irripetibili.

Ciò che all'inizio sembrava essere una tragedia si rivela essere un evento creativo che porta alla nascita di un gioiello prezioso ed inimitabile, la perla.

Così è la **bellezza** che nasce dal **dolore**.

Ettore

Gennaio – Maggio 2013

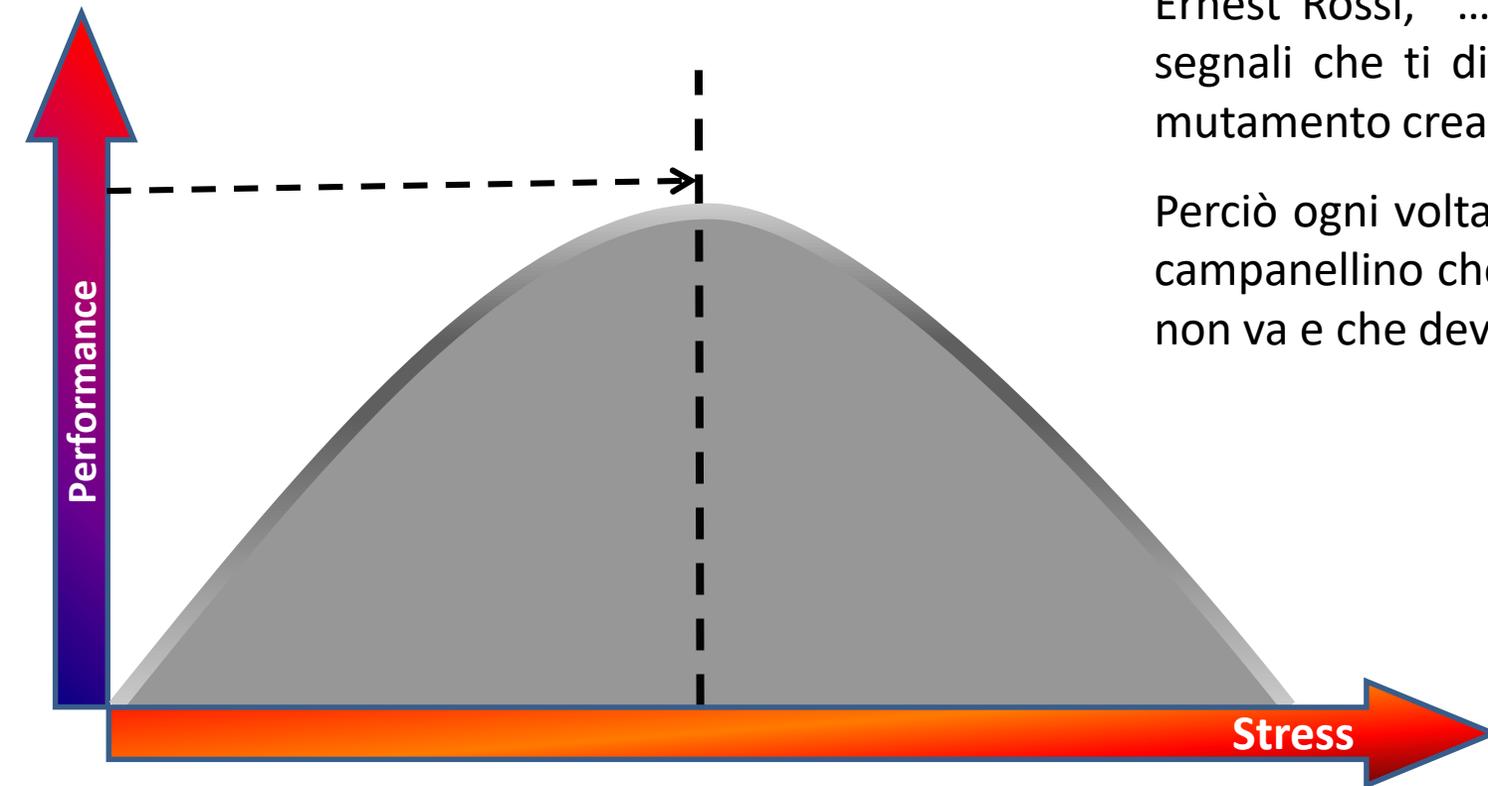


Trasformare il Sintomo

Con questa tecnica si cerca di modificare, sotto ipnosi, il punto di vista che il paziente ha dei suoi sintomi, ovvero che siano un fastidio o qualcosa che lo fa stare male. Invece, come scrive Ernest Rossi, “... I tuoi disturbi sono di fatto tuoi amici. Sono segnali che ti dicono che è il momento di mettere in atto un mutamento creativo nella tua vita”.

Perciò ogni volta che percepisci il sintomo consideralo come un campanellino che vuole ricordarti che stai facendo qualcosa che non va e che devi modificare in meglio qualcosa della tua vita...

Questa tecnica si utilizza quando, non potendo modificare l'ambiente, bisogna aumentare la resilienza del soggetto, per metterlo in condizione di tollerare meglio l'ambiente sfavorevole



Alessandro

Dicembre 2017 – Marzo 2018





L'albero ferito

Metafore Per la resilienza

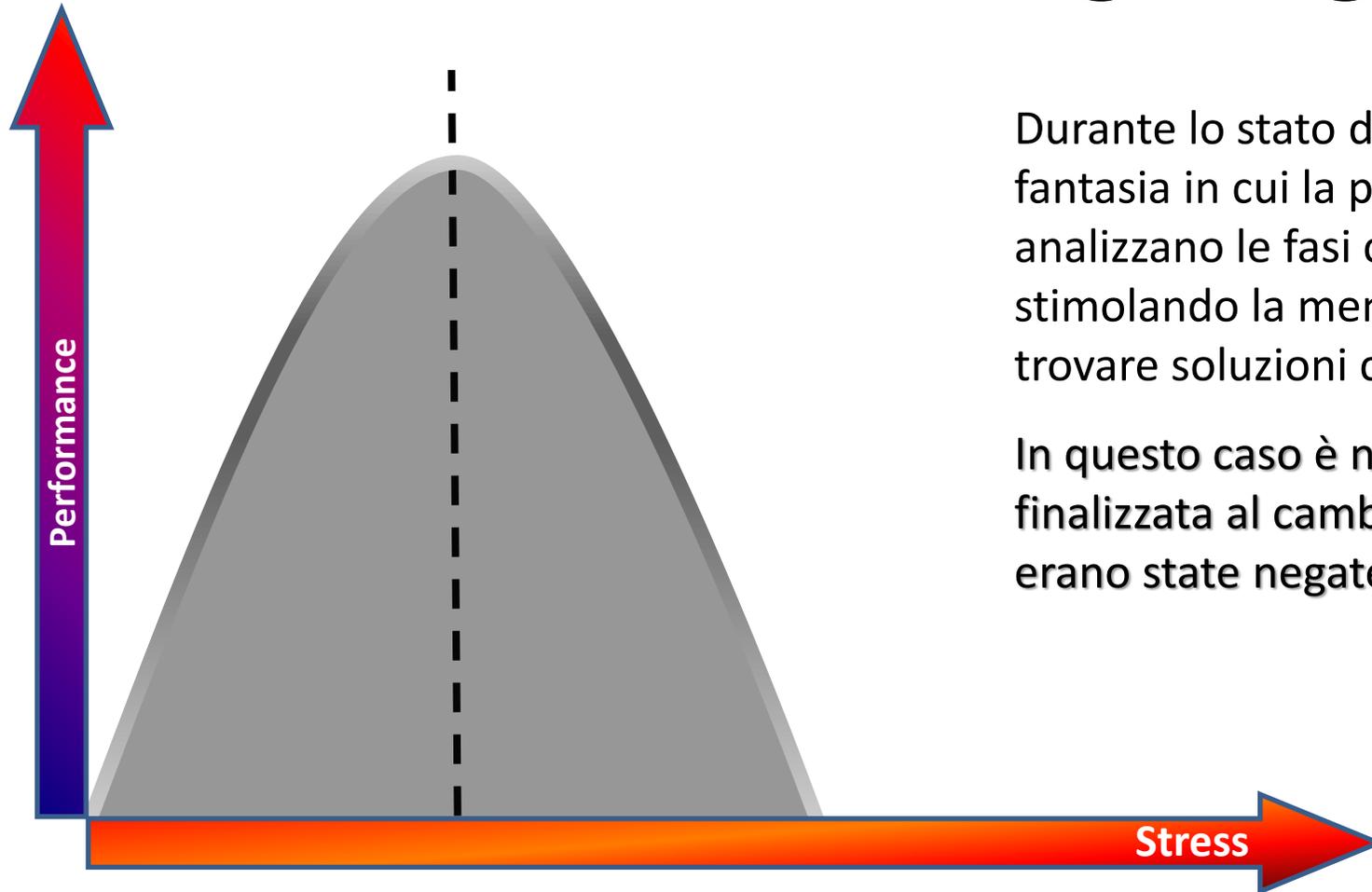
Ferito da giovane, l'albero continua a crescere. Cresce proprio intorno alla sua ferita. Le sue radici affondano nel terreno e i rami si gettano verso il cielo, e più cresce più la sua ferita appare piccola e insignificante rispetto alla maestosità del tronco, ai rami contorti, al soffio del vento tra le sue foglie, agli uccelli che si posano su di esso, alle nuvole che corrono nel cielo azzurro che lo sovrasta...

Alessandro

Dicembre 2017 – Marzo 2018



Proiettare lo stato di guarigione

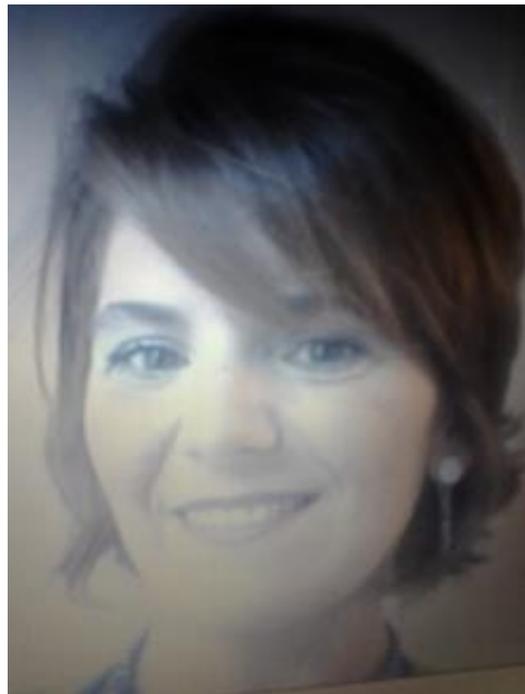


Durante lo stato di trance si crea un'immagine o una fantasia in cui la persona vede Sé stessa già guarita e si analizzano le fasi che portano alla guarigione del sintomo, stimolando la mente a realizzare immagini positive e a trovare soluzioni creative al problema.

In questo caso è necessario attivare una leva motivazionale finalizzata al cambiamento, per riconquistare possibilità che erano state negate al paziente dallo stato patologico.

Mary

Aprile – Agosto 2014



A woman with blonde hair, wearing a voluminous, light blue, ruffled dress, is walking down a set of stairs. The background is a soft, hazy blue sky. The image is partially obscured by a white diagonal shape on the right side.

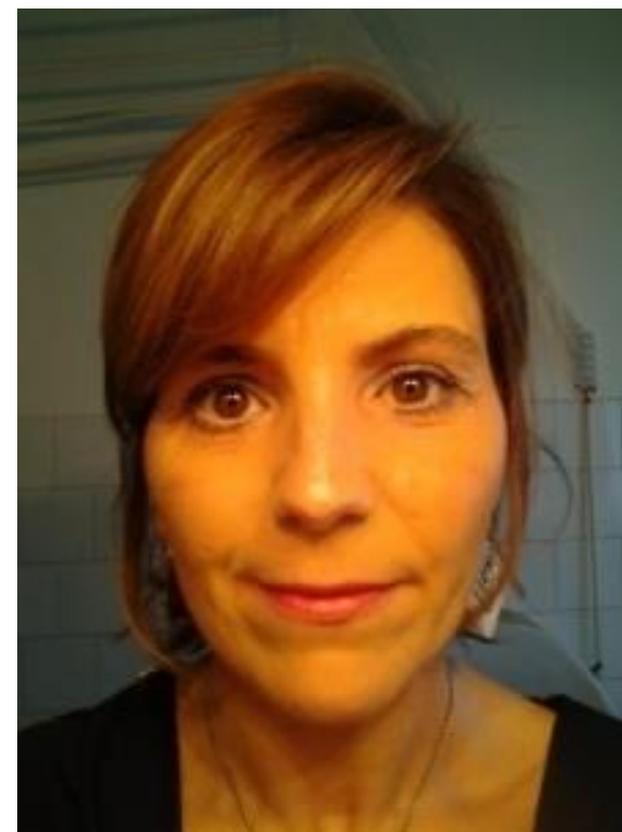
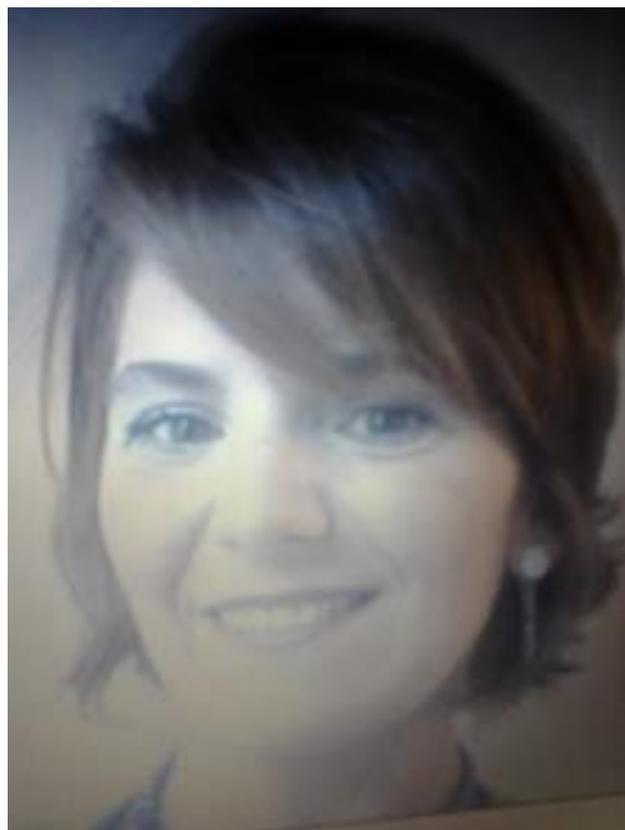
Lo zolfo diventa oro

Metafore Per la resilienza

Per la figliastra incominciarono tristi giorni. Le presero i suoi bei vestiti, le diedero da indossare una vecchia palandrana grigia e la condussero in cucina deridendola. Lì doveva sgobbare per bene: si alzava prima che facesse giorno, portava l'acqua, accendeva il fuoco, cucinava e lavava. La sera, quando era stanca, non andava a letto, ma doveva coricarsi nella cenere accanto al focolare. E siccome era sempre sporca e impolverata, la chiamavano Cenerentola. Accadde che il figlio del Re diede un ballo, invitandovi tutte le persone di conto. "Ti piacerebbe di andare al ballo, Cenerentola?" *"«I suoi abiti si mutarono in vestiti di broccato d'oro e d'argento, tutti ricamati con pietre preziose; la fata le diede poi un paio di scarpette di vetro che erano una meraviglia, così vestita ella salì in carrozza...»*.

Mary

Aprile – Agosto 2014



Conclusioni

L'ipnosi, correttamente utilizzata, è uno strumento estremamente efficace nel gestire le patologie stress-correlate poiché durante lo stato di trance il paziente può attivare potenti risorse interne che lo rendono capace di



dare le risposte più adeguate agli stimoli provenienti dall'ambiente



enfaticizzare i fattori individuali di resilienza e favorire, quindi, i processi adattativi



modulare le risposte allo stress aumentando le proprie performance e traendo beneficio da situazioni potenzialmente dannose



L'ipnosi

Conclusioni

Compito dell'ipnologo è guidare con dolcezza il paziente nello stato di trance



facendogli realizzare monoideismi che siano in grado di interferire con i meccanismi patogenetici di sviluppo della malattia



somministrando immagini metaforiche di elevato valore simbolico mirate e collegate allo stato morboso del paziente



ancorando il soggetto agli stati d'animo vantaggiosi e terapeutici raggiunti durante la seduta



L'ipnologo

"Mi piace chi sceglie con cura le parole da non dire."

Alda Merini

***G**razie per
l'attenzione*

